

quanto lo potevano permettere le condizioni di luogo, di clima e d'igiene.

L'onorevole Cavalletto ha detto poi un'ultima cosa alla quale io non posso che associarmi completamente. Anzi gli dirò che quella raccomandazione che egli ha fatto circa il contegno del superiore verso l'inferiore, è già stata oggetto di speciale osservazione per parte mia. Ritengo che si deve assolutamente pretendere che l'inferiore renda al suo superiore tutti quei segni di deferenza e di rispetto che sono imposti dal regolamento, ma credo che sia una mancanza grave da parte del superiore di non restituire il saluto.

Se si obbliga un soldato, un sotto ufficiale a salutare un ufficiale, e questo ufficiale passa senza neppure aver l'aria di accorgersi di questo saluto, ciò è più grave per me del fatto di un inferiore che non saluti il suo superiore, (*Bravo!*) e non lo si deve assolutamente tollerare. (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mocenni.

Mocenni. Rinunzio a parlare, onorevole presidente per guadagnar tempo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Prinetti, relatore. Io non dico più di due parole.

Devo una risposta all'onorevole Sani, il quale ha detto che, secondo il sistema ora seguito, si ha un controllo maggiore. Ma, onorevole Sani, queste 800 mila lire entrano poi a far parte del capitolo 33: Materiale e lavori del Genio militare, di cui la Corte dei conti tiene una registrazione complessiva. Dunque, come ha detto benissimo l'onorevole ministro della guerra, noi non possiamo controllare se gli assegni fatti a ciascun corpo di fanteria per le piccole manutenzioni equivalgano ad 800,000 lire. Ora credo anch'io che questa questione della piccola manutenzione sia piccola in sé stessa, ma ho dovuto difenderla perchè pareva da alcune parole che erano state dette che io avessi visto le cose in modo diverso da quello che sono. Io potrò errare, il consiglio che io do potrà essere sbagliato, ma le cose che io ho detto le credo esatte. È in questo senso che ho preso la difesa della mia relazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sani.

Sani G. Due sole parole. L'onorevole Prinetti parla benissimo del controllo preventivo della Corte dei conti, ma deve riflettere che la Corte dei conti ha due controlli; il preventivo, che è quello della registrazione dei mandati, nel quale non tien conto che delle spese

per capitoli; e il controllo che chiameremo consuntivo, che è quello di rivedere le contabilità.

Aggiungo a questo che, oltre la Corte dei conti, noi abbiamo il nostro ufficio di revisione, che rivede la contabilità e controlla se gli assegni sono stati fatti esattamente.

Presidente. Così rimane approvato il capitolo 9.

Capitolo 10. Corpi di fanteria, lire 48,949,200.

Capitolo 11. Corpi di cavalleria, lire 9,223,450.

Ieri fu esaurita la questione relativa a questo capitolo, per la quale si erano scritti gli onorevoli Odescalchi, Valle ed altri.

Onorevole Borsarelli, vuol parlare? Ne ha facoltà.

Borsarelli. Onorevoli colleghi, io mi sono iscritto su questo capitolo per fare una modesta proposta all'onorevole ministro della guerra, ma dacchè ho ottenuto facoltà di parlare, mi permetterò di fare qualche piccola osservazione sulle opinioni espresse dagli oratori che mi precedettero, parlando sopra un argomento che veramente avrebbe dovuto trattarsi ed avrebbe avuto la sua sede naturale in questo capitolo.

Parlerò in questo senso perchè, prima di tutto, mi pare che ciò abbia attinenza strettissima colla proposta che sto per fare, e in secondo luogo perchè a me pareva che il ritiro dell'ordine del giorno dell'onorevole Odescalchi fosse troppo condizionato, e le promesse dell'onorevole ministro della guerra fossero improntate a soverchia temporaneità e a semplice misura di erario; mentre io credo invece che su questa questione si potrebbe assorgere ad altre osservazioni.

Le osservazioni fatte dall'onorevole Tommasi-Crudeli mi parvero alquanto severe, per non dire acerbe.

In primo luogo dirò, me lo permetta l'onorevole Tommasi-Crudeli, che io vedo presente, e me lo permetta l'onorevole Odescalchi, che mi parve erroneo punto di partenza e base mal sicura di giudizio il risultato delle corse, e delle corse speciali di Tor di Quinto, per giudicare della istruzione che si impartisce alla scuola normale di cavalleria, imperocchè ognuno sa, (l'osservava lo stesso Tommasi-Crudeli) che solo pochissimi ufficiali di cavalleria vi prendono parte e non è neanche provato che siano i migliori.

Levi. Domando di parlare.

Borsarelli. Ognuno poi sa che la questione delle corse è questione in gran parte di danaro, imperocchè occorrendo, per prender parte alle corse fare una notevole spesa per i trasporti, e possedere cavalli specialmente adatti a questo scopo,